FLC CGIL
Ravenna
federazione lavoratori della conoscenza

...in primo piano

14/09/2021 n 3

Dati effettivi assunzioni in ruolo ATA a.s. 2021/2022: scoperto più del 50% dei posti disponibili

La FLC CGIL chiede un piano straordinario di assunzioni su tutti i posti liberi e un provvedimento d'urgenza per i facenti funzione, in modo da coprire anche i posti da DSGA

Il contingente autorizzato dal MEF per le immissioni in ruolo per l'a.s. 2021/2022 era di 12.193 posti. Dai dati, che il Ministero dell'Istruzione fornisce annualmente, sugli esiti delle assunzioni a tempo indeterminato per l'a.s. 2021/22, risulta che i ruoli effettivamente attributi sono stati in totale 10.729, con una differenza di 1.464 posti non conferiti, che andranno a supplenza.

I posti effettivamente assegnati sono meno della metà dei posti realmente disponibili in organico di diritto. Pertanto, rimangono scoperti complessivamente 15.924 posti, più del 50% delle disponibilità in organico di diritto.

Di seguito la tabella con la ripartizione effettiva dei posti di personale ATA dati a ruolo, suddivisa per regione:

REGIONE	IMMISSIONI IN RUOLO AUTORIZZATE	IMMISSIONI IN RUOLO EFFETTIVE	POSTI DI RUOLO RESIDUI NON ATTRIBUITI
Abruzzo	284	256	28
Basilicata	106	106	0

Per affissione all'albo sindacale

Calabria	251	182	69
Campania	759	693	66
Emilia Romagna	1.200	1.071	129
Friuli Venezia Giulia	249	232	17
Lazio	1.199	1.059	140
Liguria	327	301	26
Lombardia	2.383	2.147	236
Marche	380	373	7
Molise	75	70	5
Piemonte	928	849	79
Puglia	604	507	97
Sardegna	454	376	78
Sicilia	791	660	131
Toscana	906	856	50
Umbria	204	194	10
Veneto	1.093	797	296
Totale	**12.193**	**10.729**	**1.464**

Per quanto riguarda, nello specifico, i ruoli dei DSGA, su 2.272 disponibilità, le immissioni in ruolo previste erano 948. Sono rimasti scoperti 1.224 posti, da assegnare con incarico di facente funzione agli assistenti amministrativi.

A questo si aggiunge il fatto che gli aspiranti del concorso, o non hanno accettato il ruolo da DSGA oppure, anche quando hanno accettato, si sono dimessi subito dopo il ruolo.

E la situazione in alcune province è particolarmente grave per l'assenza di personale disponibile ad assumere la sostituzione. Questa è una situazione emergenziale che è stata creata dall'Amministrazione e che ogni anno si ripropone.

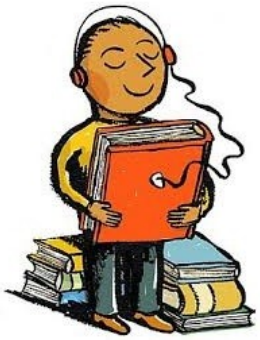
Per affissione all'albo sindacale

Ribadiamo, ancora una volta, che occorre un intervento strutturale per superare i vincoli legislativi che impediscono le immissioni in ruolo su tutti i posti disponibili in organico, andando oltre il turn over, in base alle effettive esigenze delle scuole.

Lo stesso dicasi per i posti scoperti da DSGA. E' altrettanto urgente un provvedimento a carattere straordinario per gli Assistenti amministrativi facenti funzione senza titolo specifico, con più di 3 anni di esperienza, dal momento che i fatti hanno dimostrato come l'Amministrazione non possa fare a meno del lavoro di questi colleghi, chiedendo loro ogni anno di assumere la responsabilità di un incarico sui posti liberi. Inoltre, occorre dare subito anche regolarità ai concorsi ordinari.

Inclusione scolastica: informativa al ministero dell'istruzione su gruppi per l'inclusione territoriale e centri territoriali di supporto. Avviata la contrattazione integrativa per i docenti impegnati nei GIT

Imminente l'emanazione dei due importanti decreti ministeriali, attuativi del D.Lgs 66/2017. La FLC CGIL ha chiesto chiarezza sulle competenze dei diversi soggetti impegnati nei processi di inclusione e ha proposto l'integrazione dell'Osservatorio Permanente per l'Inclusione Scolastica con le rappresentanze sindacali



Si è svolto in videoconferenza nella mattinata di lunedì 13 settembre, l'incontro di informativa sulle bozze di decreti per l'individuazione dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e la costituzione dei Gruppi per l'Inclusione Territoriale (GIT), nonché per l'avvio della contrattazione integrativa per la definizione dei compensi dei docenti componenti i GIT.

All'incontro, convocato dal Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione, hanno partecipato i rappresentanti della Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico che hanno illustrato i contenuti dei due atti di imminente emanazione, in applicazione del D.Lgs 66/2017 e successive modifiche e integrazioni.

Da parte dell'Amministrazione, è stato sottolineato come entrambi i provvedimenti rispondano all'esigenza di gestire la complessità dei processi di inclusione, alla luce di un fenomeno che ha grande rilevanza per quanto riguarda la qualità del sistema nazionale di istruzione e che, anche alla luce della prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF che orienta la predisposizione dei nuovi PEI, richiede strumenti e competenze sempre più articolate.

Per affissione all'albo sindacale

I GIT, coordinati da un Dirigente Tecnico o da un Dirigente Scolastico e composti da docenti “esperti”, in quantità variabile, proporzionale al numero delle scuole del territorio, avranno compiti articolati: dalla ratifica delle richieste relative al fabbisogno delle misure di sostegno al “supporto” alle istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI, all’affiancamento e alla collaborazione con altri soggetti interni ed esterni al sistema scolastico.

Ai componenti del GIT, per i quali non è previsto esonero dalle attività didattiche, spetta un compenso accessorio per le funzioni svolte, da definirsi con la sessione contrattuale avviata a seguito dell’informativa sui decreti attuativi.

I CTS, uno per ciascun ambito territoriale provinciale, sono istituzioni scolastiche chiamate a svolgere attività di consulenza, formazione, diffusione di ausili, sussidi didattici, nuove tecnologie per la disabilità.

Come FLC CGIL, consapevoli che la discussione in corso si articola nei perimetri e nei limiti posti da un decreto attuativo, abbiamo ribadito che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 96/2019, relativamente alla composizione dei GIT, vanno nella giusta direzione di un loro snellimento e ridimensionamento, restituendo alle scuole, in particolare al Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione, la prerogativa di avanzare proposte in merito alla quantificazione delle ore e delle altre misure di sostegno.

Condividiamo inoltre il principio, sotteso all’intero impianto normativo, della corresponsabilità educativa che coinvolge diversi soggetti istituzionali e territoriali.

Abbiamo però espresso la preoccupazione che, in assenza di un efficace coordinamento e di una chiara definizione degli adempimenti spettanti ai molteplici organismi, la sovrapposizione di competenze tra gli stessi possa ostacolare l’efficacia degli interventi

In particolare, secondo quanto emerge dalla bozza di decreto illustrata, i compiti del GIT sembrerebbero abbracciare un campo tanto ampio quanto generico, rischiando di disperdere importanti risorse.

Occorre, a nostro parere, maggiore chiarezza sulle attribuzioni di ruoli e funzioni per offrire alle scuole il supporto di cui hanno effettivamente bisogno.

Per gli stessi motivi, riteniamo che i CTS dovrebbero inglobare anche le funzioni, per certi versi analoghe, delle scuole Polo per l’inclusione.

Abbiamo inoltre sottolineato come la destinazione di risorse per le retribuzioni ai componenti dei GIT sia un doveroso riconoscimento delle prestazioni professionali richieste, ma rileviamo che, al contrario, per le lavoratrici e i lavoratori impegnati negli altri gruppi di lavoro, costituiti “senza oneri aggiuntivi”, non è previsto alcun compenso.

In conclusione dell’intervento, nell’ottica della massima collaborazione, abbiamo rappresentato la necessità di includere le organizzazioni sindacali nell’Osservatorio Nazionale Permanente per l’Inclusione scolastica che, nella sua funzione consultiva e propositiva, potrebbe avvalersi del contributo di chi rappresenta lavoratrici e lavoratori protagonisti di primo piano dei processi di inclusione.

L’incontro, proseguito con l’avvio della discussione sull’ipotesi di contratto integrativo nazionale sui criteri di ripartizione delle risorse finanziarie per i compensi ai docenti impegnati nelle attività dei GIT, è stato aggiornato alla prossima settimana.

Per affissione all’albo sindacale

Stipendi supplenti COVID: ancora ritardi. La FLC scrive al Ministero: intervenire subito

Ancora diversi supplenti, docenti e ATA, spettano lo stipendio di maggio o di giugno dello scorso anno scolastico

La FLC CGIL ha scritto al Ministero dell'Istruzione per segnalare che ci sono ancora casi di ritardo nel pagamento degli stipendi dei supplenti dell'organico di emergenza.

Per tutto lo scorso anno abbiamo seguito con attenzione questo tema, sollecitando il Ministero a intervenire più volte nel corso dell'anno scolastico per determinare le condizioni necessarie al pagamento dei supplenti brevi, nominati nell'organico di emergenza.

A distanza di mesi ancora veniamo contattati e riceviamo sollecitazioni di lavoratori che aspettano le mensilità di maggio o giugno.

Per questo il nostro segretario generale, Francesco Sinopoli, ha scritto nuovamente al Ministero sollecitando l'aumento di capienza dei capitoli di spesa in modo da consentire la liquidazione degli stipendi ancora non pagati.

Il disagio vissuto dai lavoratori coinvolti è ingiustificabile e ci auguriamo che questi situazione non si ripeta nel nuovo anno scolastico.

Per affissione all'albo sindacale

Per affissione all'albo sindacale